

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ALBONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

fra le varie linee ferroviarie gestite dalle Ferrovie Nord di Milano v'è la linea Milano-Meda-Erba-Asso, la quale svolge sicuramente un prezioso servizio per migliaia di pendolari studenti e lavoratori;

tale linea attraversa una delle aree più densamente popolate e più ricche di piccole e medie imprese di tutta Italia;

purtroppo i convogli delle Ferrovie Nord di Milano, però, possono attraversare i comuni da essi serviti soltanto grazie ad un antiquato sistema di passaggi a livello, che taglia in due parti le cittadine, addirittura per una media di circa otto ore al giorno;

ciò, come si può immaginare, arreca danni e disagi alle comunità locali sotto molteplici aspetti: sotto l'aspetto della sicurezza dei cittadini (rallentamenti talora vitali per le ambulanze, rischio di attraversamenti delle barriere chiuse da parte di minori a piedi o su cicli e motocicli, eccetera), sotto l'aspetto dell'economia (se è vero che il tempo è denaro, si pensi quale grave danno rappresenti per le tante imprese locali il quotidiano ritardo causato dalle soste forzate delle merci ai passaggi a livello!) e infine, ma non per importanza, sotto l'aspetto dell'ecologia (rallentamento del transito di autoveicoli anche pesanti, e talora sosta a motori accesi in pieno centro cittadino) —:

se non intenda intraprendere iniziative appropriate (metrò leggeri, interramenti, eccetera) per risolvere i problemi suesposti, che rischiano di rappresentare un elemento di freno per l'economia ed il benessere di una delle aree più produttive ed economicamente competitive del Paese;

se non intenda attivare gli strumenti in suo possesso per sollecitare piani di intervento razionali anche da parte degli enti locali coinvolti, a cominciare dalla regione Lombardia. (5-01036)

SAIA, BONATO, PISTONE, MELONI, NARDINI, VENDOLA e VALPIANA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi giorni stanno arrivando a numerosi ex-lavoratori emigranti, ora pensionati, dai paesi ove avevano lavorato, soprattutto il Belgio, numerose richieste di arretrati Irpef da pagare a partire dal 1992 fino ad oggi (1996), poiché essi non hanno presentato il loro modello 740 dal 1993 in poi;

quello che è grave e particolarmente oneroso per questi pensionati ex-emigranti è il fatto che le somme dovute sono gravate da forti sanzioni pecuniarie per interessi di mora sulle somme non versate, come se essi fossero evasori o elusori, mentre è evidente che i loro redditi sarebbero accertabili e sono noti, analogamente a quanto avviene per lavoratori dipendenti e pensionati italiani, in quanto le somme, pur dovute a pensioni estere, sono materialmente erogate dall'Inps come ente intermediario tra la Cassa pensioni estera e l'Italia;

va rilevato in proposito che in passato i redditi derivanti da pensioni erogate da enti previdenziali di altri paesi europei non dovevano essere denunciati;

giòva anche ricordare che dette pensioni derivano da lavoro svolto in altri paesi, in condizioni spesso dolorose di isolamento e di lontananza dalla propria famiglia, e che il lavoro stesso degli emigranti ha determinato in passato l'arricchimento dei paesi ospitanti e dell'Italia stessa, attraverso la continua rimessa di valuta pregiata e gli investimenti degli stessi emigranti in Italia;

va rilevato altresì che il reddito di questi ex-lavoratori emigranti pensionati

proviene dall'amministrazione dello Stato erogante e dà vantaggi al nostro Paese che, attraverso tali emolumenti, vede entrare valuta estera in Italia grazie al sacrificio di questi emigranti, cui essa stessa non era stata in grado di assicurare il lavoro in patria;

sembra che le sanzioni richieste dall'amministrazione finanziaria siano molto onerose e in taluni casi ammontino ad alcuni milioni;

va sottolineato che la mancata denuncia ed il mancato pagamento dell'Irpef da parte dei pensionati ex-emigranti è stata in larga parte dovuta alla non conoscenza da parte loro delle modifiche intervenute nella normativa in materia;

va ricordato infine che nel nostro Paese in passato erano stati approvati numerosi provvedimenti di condono in favore di cittadini che avevano evaso o eluso le tasse anche senza alcuna giustificazione morale e materiale, come nel caso degli emigrati —:

se il Governo non intenda riconsiderare il proprio atteggiamento nei confronti dei suddetti ex-lavoratori emigranti, ora pensionati, predisponendo un provvedimento di sanatoria che consenta ad essi di pagare le somme relative all'Irpef arretrate, dovute e non pagate, senza che esse siano gravate di sanzioni pecuniarie ed interessi di mora;

se non ritenga opportuno, laddove le somme siano erogate dall'Inps come ente intermediario tra lo Stato erogante ed i beneficiari della pensione, esonerare i suddetti pensionati dal dovere di presentare il modello 740, ove non esistano altri redditi, analogamente a quanto fanno lavoratori dipendenti e pensionati italiani. (5-01037)

MUZIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

grave è lo stato per le occasioni mancate ed i ritardi con cui vengono affrontate

le problematiche riguardanti le opere pubbliche nel Verbanio-Cusio-Ossola;

la realizzazione di opere riguardanti Ferrovie dello Stato, Anas, Enel, Usl, comunità montane, comuni e consorzi costituiscono condizione primaria per la creazione di utili opportunità occupazionali e di razionalizzazioni dei servizi sul territorio;

l'osservatorio per le opere pubbliche di Novara consentirebbe di seguire le diverse fasi delle procedure delle gare d'appalto, rendendo trasparenti la spesa pubblica ed il controllo delle imprese e del subappalto;

la mappa delle opere pubbliche nel Verbano-Cusio-Ossola è costituita dai seguenti interventi:

Ente appaltante Anas: a) strada statale n. 33, tratto Varzo Iselle (importo dell'opera settanta miliardi); si è in attesa della gara di appalto. L'impresa costruttrice del lotto confinante ritiene che il tratto in oggetto vada affidato a trattativa privata; b) strada statale n. 229, tratto Gabbio di Casale; questa opera non ha un progetto esecutivo, ma è di queste settimane una proposta per superare l'ostacolo di carattere economico di progettazione di questa importante opera. La proposta del costo di questo lotto mancante dovrebbe aggirarsi intorno a sette miliardi di lire. Oggi questo lotto non è finanziato; c) strada statale n. 331: l'Anas ha stanziato tre miliardi settecento milioni, ma non è in grado attualmente di redigere un progetto per appaltare successivamente il lotto; d) strada statale n. 34, completamento della tratta da Cannobio al confine di Piaggio Valmara. Anni addietro erano stati stanziati venti miliardi attraverso il piano triennale (1989-1991), attualmente non è stato riconfermato il finanziamento;

Ente appaltante Enel: a) impianto idroelettrico di Pieve Vergonte, primo lotto (importo di trenta miliardi di lire); la gara è stata espletata nell'ottobre 1995, ma il cantiere non è ancora aperto, in quanto vi

è un contenzioso amministrativo; *b*) impianto idroelettrico di Pieve Vergonte — costruzione della galleria (importo dell'opera sessantotto miliardi). In queste settimane è stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione dell'intervento; *c*) impianto idroelettrico di Varzo (importo di trentuno miliardi e cinquecento milioni); sono mesi che si attende la pubblicazione del bando di gara. Questa opera ha avuto nel 1994 un contenzioso fra l'azienda Enel e l'impresa costruttrice; *d*) manutenzione della sezione ristretta della galleria sita in valle Strona (l'importo dell'opera ammonta a sei miliardi e settecento milioni). Il bando di gara è stato pubblicato da mesi, ma non si hanno a tutt'oggi notizie sull'apertura delle buste delle offerte;

Ente appaltante società Autostrade: svincolo autostradale di Baveno per interconnessione con la strada statale n. 33 del Sempione (importo dell'opera ammonta a diciotto miliardi). Questo lotto è da oltre un anno e mezzo che deve essere appaltato;

Enti appaltanti consorzi Acque Reflue: *a*) consorzio acque reflue di Mergozzo-Ornavasso-Premosello-Anzola (il costo di questa opera è di circa sette miliardi); non si hanno notizie sul progetto e sul finanziamento; *b*) consorzio depurazione Cannobio-Cannero-Oggebbio (l'importo dell'opera è di due miliardi); è finanziato e si è in attesa della gara di appalto o di affidamento; *c*) consorzio acque Cusio di depurazione (l'importo totale dell'opera è di ventisette miliardi); i lavori sono fermi; dal 1994 si è in attesa dell'ultimo finanziamento per completare l'opera, che è iniziata nel 1991; *d*) consorzio acque Valle Vigezzo rete fognaria (il costo dell'opera complessiva si aggira sui ventidue miliardi). Pare che vi sia un finanziamento iniziale pari ad un terzo (sette miliardi), ma non si hanno notizie di quando partiranno i lavori; *e*) consorzio Sorella acqua-completamento rete fognaria (importo pari a quattro miliardi e cinquecento milioni); si è in attesa di pubblicare il bando;

Enti appaltanti comuni: *a*) ampliamento e ristrutturazione del tribunale di

Verbania (importo dell'opera è pari a otto miliardi). La gara è stata espletata ed aggiudicata ad un'impresa di Biella, che però a tutt'oggi non ha ancora iniziato i lavori. Non si sa se l'amministrazione comunale adirà le vie legali, visto il protrarsi dell'avvio dei lavori; *b*) sono disponibili, per il completamento dell'impianto dell'acquedotto « Sorella Acqua », tre miliardi e cinquecento milioni. Su questo ultimo lotto vi è un contenzioso giuridico ed amministrativo tra l'ente appaltante e l'impresa costruttrice della prima parte dell'opera; *c*) Forum: questa opera verrà realizzata con un finanziamento comunitario, per un importo di sette miliardi e cinquecento milioni. Il bando di gara e l'apertura del cantiere sono previsti entro il 1996. L'opera dovrà essere realizzata entro il 1998, per non perdere il finanziamento; *d*) completamento istituto Ipsia di Omegna, per un importo di spesa pari a due miliardi e cinquecento milioni. Il comune ha già redatto il progetto e fatto richiesta di finanziamento; *e*) nuova sede degli uffici del giudice di pace a Omegna. L'opera è già finanziata per due miliardi e duecento milioni, si è in attesa dell'avvio dei lavori per l'anno 1996; *f*) manutenzione del canale di collegamento tra il lago Maggiore e quello di Mergozzo; l'ammontare complessivo dell'opera è di undici miliardi. Un primo lotto è stato già finanziato ed appaltato, non sono tuttora iniziati i lavori; *g*) ristrutturazione del palazzo dei congressi di Stresa. Il comune ha predisposto un progetto di massima, senza però ottenere alcun finanziamento. L'importo dell'opera è stimato sui dieci miliardi; *h*) completamento lungolago Buozzi di Omegna. Quest'opera è già finanziata per settecento milioni. Il cantiere si aprirà entro il 1996; *i*) opere di manutenzioni varie. Il comune di Omegna ha nel proprio bilancio un importo di tre miliardi da spendere nel biennio 1996-1997; *l*) nuovo porto turistico ad Omegna. L'importo è di un miliardo. L'apertura del cantiere è prevista per il 1996; *m*) passeggiata lungolago di Omegna. È previsto un finanziamento di un miliardo, ed anche qui si prevede l'apertura del cantiere entro quest'anno;

Ente appaltante Usl n. 14: *a)* è previsto un investimento di venti miliardi sul presidio ospedaliero di Domodossola, comprensivo anche della piastra del servizio. Sono più di quindici anni che su questo presidio si fanno investimenti e ristrutturazioni; la magistratura, più di una volta, ha inquisito e condannato i dirigenti di questa struttura; *b)* sull'ospedale di Omegna è previsto un investimento di sei miliardi, a completamento dei reparti e delle opere già iniziate. Si prevede che i lavori riprenderanno tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997; *c)* sono previsti quattro miliardi di investimento sull'ex ospedale San Rocco di Intra, ma non si sa quando sarà bandita la gara d'appalto; *d)* centro di igiene e profilassi provinciale. La regione sta approntando, assieme all'Usl n. 14, un nuovo progetto per completare l'opera. L'importo dovrebbe aggirarsi tra i cinque ed i sette miliardi;

Ente appaltante comunità montana: costruzione dell'acquedotto Antigorio Formazza. L'importo complessivo dell'opera è pari a ventidue miliardi. Il primo lotto, che è già stato finanziato, dovrebbe partire tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997. Questa opera ha subito le vicissitudini della legge Valtellina-ter e di altre vicende giudiziarie;

Ente appaltante edilizia pubblica abitativa: l'agenzia territoriale per la casa ha stanziato due miliardi e cinquecento milioni per la costruzione di nuovi alloggi nel Verbano-Cusio-Ossola; i cantieri inizieranno nel 1997;

Enti appaltanti magistrato del Po e comunità montane: *a)* opere di difesa idrauliche. Esiste un progetto per ventinove miliardi e cinquecento milioni; pur essendo già approvato, non ha tutt'oggi ottenuto i fondi necessari; *b)* il Governo Dini ha approvato un progetto per il risanamento del bacino del fiume Toce. Anche questo progetto, peraltro importantissimo, risulta essere, come già accaduto per il passato, una buona intenzione e niente più, in quanto non finanziato; *c)* canale di scarico-carico della centrale Enel di Villadossola. L'inizio dei lavori di questa opera

risale al 1990, oggi il cantiere è sospeso. Il completamento ha un costo di circa otto miliardi;

Enti appaltanti comuni-regione Piemonte: costruzione della strada per Crealla. Il costo dell'opera è di cinque miliardi, e la gara dovrebbe essere espletata entro il 1996, i lavori dureranno circa due anni;

Ente appaltante Ferrovie dello Stato: *a)* adeguamento dei lavori della galleria elicoidale. L'importo dell'opera è di sessantaquattro miliardi, il bando è già stato pubblicato. L'avvio dei lavori è previsto per la fine del 1996 o inizio del 1997; *b)* elettrificazione della ferrovia Domodossola-Novara. L'importo dei lavori è di 35 miliardi. I cantieri si apriranno tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997;

Opere infrastrutturali da attivare: *a)* strada statale n. 33 del Sempione: raddoppio superstrada, tratta Duomo Sud - futuro svincolo valle Antigorio e Formazza; completamento svincolo duomo Sud - località Nosere nelle quattro direzioni; *b)* strada statale n. 337 di Vigizzo: variante in galleria tra il chilometro 27 e il chilometro 28; allargamento e consolidamento ponte di Ribellasca; tangenziale di Re; sistemazione statale Masone al chilometro 8 e al chilometro 10; intervento su movimento franoso inizio Valle Vigizzo (circa al chilometro 0); *c)* strada statale n. 631 valle Cannobina: valico tra Malesco e Finero; *d)* strada statale n. 549 Macugnaga: allargamento strada tra gli abitati di Castiglione e Molini; variante di Vanzone; *e)* strada statale della valle Antigorio e Formazza: ampliamento del ponte di Baceno; *f)* strada statale n. 34 del lago Maggiore: collegamento di svincolo autostradale di Gravelona Toce a Verbania; potenziamento e allargamento della strada costiera che porta al confine di Piaggio Valmara; tangenziale di Verbania; tangenziale di Cannero in galleria (?); tangenziale di Cannobio (?); *g)* strada statale del lago d'Orta: completamento tangenziale di Omegna-Gravelona Toce; *h)* provinciale val Bognanco: diversi tratti sono soggetti a frane tra Domodossola e Bognanco; *i)*

strade provinciali: manutenzione ordinaria e straordinaria di pavimentazioni stradali, cunette e barriere.

Interventi a supporto dell'attività turistica: *a)* porto turistico di Cannobio; *b)* porto turistico di Stresa; *c)* porto turistico di Verbania;

esempi esplicativi di ostacolo alla cantierizzazione delle opere pubbliche nel Verbano-Cusio-Ossola si possono così riassumere: 1) si ha, a volte, la disponibilità del finanziamento, ma non vi è altrettanta disponibilità economica per il progetto. Su questa questione i segretari comunali hanno due visioni interpretative: c'è chi pensa che si possano utilizzare le somme per l'opera anche per il progetto e chi ritiene che questo sia illegale; 2) vi sono progetti che rimangono tali perché enti o amministrazioni non hanno per tempo redatto il progetto esecutivo. Questo è il caso della tratta mancante alla circonvallazione Gravellona-Toce-Omegna; 3) un ostacolo che alcune volte si riscontra è la non congruità del progetto che, aggiunto ad un'offerta con un forte ribasso di gara, determina il blocco dell'opera. L'ampliamento del tribunale di Verbania rientra in questa casistica; 4) come nel caso dello svincolo di Baveno, gli enti pubblici, in specie la società Autostrade e l'Anas, hanno difficoltà a interloquire tra loro. Per lo svincolo di Baveno è successo di tutto, è stata anche fatta lettera di richiesta da parte delle società Autostrade per ottenere dall'Anas la proroga del decreto, scaduto, di affidamento dei lavori ad un'impresa ad essa collegata, omettendosi di scrivere « richiesta di proroga »; 5) il bando di gara è difforme dalle direttive europee. Questo è successo al bando di gara indetto dalle Ferrovie dello Stato nella tratta Domodossola Iselle; 6) la società Enel invece è protagonista in due casi su due opere ossolane: ha dei contenziosi tecnici con le imprese che di fatto hanno penalizzato e fermato i cantieri di Varzo e di Pieve Vergonte; 7) nel Cusio si registra un altro ostacolo relativo al completamento dell'acquedotto « Sorella acqua ». Il consorzio non è in grado di sapere se si deve fare la

gara di appalto o invece affidare l'ultimo lotto mancante all'impresa che ha già costruito la prima parte dell'opera; 8) un altro dei motivi che segnano la lungaggine nell'iniziare e completare le opere di pubblica utilità è che le infrastrutture sono pensate, richieste ed ottenute fuori da un progetto e da un disegno funzionale al bisogno del territorio. È sotto gli occhi di tutti la circonvallazione del Cusio, così come per la grande viabilità ossolana —

quali atti intendano predisporre per superare ed eliminare gli impedimenti in corso e conseguentemente amplificare l'iter delle procedure di cantierizzazione dell'opera in oggetto delle crisi del Cusio-Verbanio-Ossola. (5-01038)

MANTOVANI, BRUNETTI e BERTINOTTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'assemblea generale dell'Onu è chiamata nei prossimi giorni a pronunciarsi sulla legge Helms-Burton, approvata dal Congresso degli Stati Uniti d'America;

si tratta di una preziosa occasione, per il Governo italiano, di proseguire e concretizzare la forte e convincente posizione assunta dall'Unione europea all'unanimità contro la legge in questione;

tale legge si pone al di fuori di ogni elementare norma di diritto internazionale, imponendo sanzioni contro le imprese di paesi terzi che lavorino con il governo cubano, avvalendosi di beni già appartenuti ai cittadini statunitensi;

in particolare l'articolo 3 della legge consente ai cittadini statunitensi (compresi i cittadini cubani naturalizzati in Usa) di citare in giudizio queste imprese straniere davanti ai tribunali statunitensi e prevede il varo di una serie di restrizioni come il diniego del visto d'ingresso in Usa, per uomini di affari delle aziende implicate;

grazie alla ferma determinazione ad adottare misure di ritorsione analoghe da parte della Ue, ma anche di paesi come il

Canada ed il Messico, il Presidente Clinton era stato costretto a sospendere per sei mesi l'attuazione dell'articolo 3;

l'Unione europea ed il Governo italiano dovrebbero dare inizio all'annunciato ricorso contro la legge Usa di fronte all'Organizzazione mondiale del commercio, così come è altresì indispensabile predisporre il varo di una legislazione che neutralizzi gli effetti extraterritoriali di quella Usa. Questo al fine di sancire non solo la non applicabilità delle sentenze dei tribunali americani in base alla legge Helms-Burton, ma anche per garantire alle imprese europee danneggiate da quelle sentenze il diritto di rivalersi in Europa contro le società Usa responsabili della loro eventuale citazione in giudizio;

in coerenza con le posizioni fin qui espresse dal Governo italiano e dall'Unione europea l'ambasciatore italiano all'Onu dovrebbe rinnovare il voto di condanna della legge Helms-Burton —:

quale sia l'orientamento del Governo in merito all'imminente voto dell'assemblea generale dell'Onu;

se non ritenga di dover ribadire in quella sede la contrarietà del Governo italiano alla legge Helms-Burton per il suo carattere di palese violazione delle norme del diritto internazionale, indipendentemente dall'evoluzione o meno della situazione politica a Cuba. (5-01039)

MALENTACCHI, CANGEMI e MUZIO. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che

la legge 29 dicembre 1993, n. 580, in materia di riordino delle camere di commercio ha previsto l'iscrizione alle stesse delle aziende agricole anche di modeste dimensioni;

il termine ultimo per l'iscrizione alle camere di commercio per le aziende agricole era previsto inizialmente per il 19

aprile del 1996; successivamente il predetto termine è stato prorogato al 30 ottobre 1996;

i costi per l'iscrizione alle camere di commercio risultano essere elevati per quei proprietari di piccoli appezzamenti di terreno il cui ricavato è inferiore ai quindici milioni di lire annui —:

se non ritenga il caso di procedere ad una ulteriore proroga del termine per l'iscrizione alle camere di commercio, dal 30 ottobre 1996 al 30 gennaio 1997;

se non ritenga il caso di assumere le iniziative necessarie per la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580 nel senso di prevedere la sola facoltà e non l'obbligo, per i proprietari di piccoli appezzamenti di terreno dai quali derivi un reddito annuo inferiore ai quindici milioni di lire, di iscrizione alle camere di commercio, ai sensi di quanto previsto dalla citata legge. (5-01040)

CENTO, LUCIDI e PROCACCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pretura di Tivoli, come riporta il quotidiano *Il Messaggero* del 12 novembre 1996, ha condannato per furto due ragazze madri in età di allattamento e ha ordinato il loro arresto e la custodia in istituto penitenziario;

esistono norme del Codice di procedura penale che consentono di tutelare le condannate che sono in periodo di allattamento, attraverso gli arresti domiciliari e altre forme capaci di tutelare il diritto alla maternità —:

se sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni, e se ritenga che, nel caso in oggetto, siano state rispettate le norme del Codice di procedura penale;

quali iniziative intenda intraprendere per sollecitare, anche attraverso la predisposizione di nuove norme, una tutela maggiore per le donne in periodo di allat-

tamento che vengono condannate alla reclusione. (5-01041)

BONO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il nuovo servizio di concessioni di prestiti fiduciari e mutui a persone fisiche istituito dalle Poste italiane sia stato avviato solo in nove città italiane;

se sia a conoscenza che le predette città sono tutte ricadenti nel territorio nazionale da Roma in su e non ve n'è alcuna al di sotto della capitale;

quali siano i criteri seguiti per individuare le aree di sperimentazione del servizio da parte delle Poste italiane, che esclude metà del Paese dalla erogazione di mutui e prestiti, mentre la include per quanto concerne la raccolta dei depositi;

se non si riproponga, anche in questo caso, un chiaro atteggiamento discriminatorio nei confronti delle popolazioni del

meridione, in cui i cittadini continuano ad essere considerati di seconda categoria anche da chi, come le Poste italiane, ha il dovere di offrire i propri servizi in maniera uniforme a tutta l'utenza del paese;

quali siano gli elementi sottoposti a sperimentazione, atteso che la concessione di prestiti e mutui è una attività ben nota che non richiede particolari acquisizioni tecniche;

quali iniziative intenda adottare affinché il servizio in questione venga esteso alle aree meridionali, consentendo a tutti i cittadini italiani di potere usufruirne, al di là delle collocazioni geografiche degli stessi;

quali iniziative, infine, intenda intraprendere affinché le somme provenienti dalla raccolta nazionale dei depositi e destinate alla erogazione di mutui e prestiti abbiano come destinazione prioritaria la regione di provenienza dei fondi e, successivamente, sulle somme non impiegate si proceda ad una equa redistribuzione verso le regioni richiedenti. (5-01042)